

sempre ispirato da nobili ed elevati sentimenti e che era soprattutto essenzialmente disinteressato poichè Silvestro Picardi, volendo, avrebbe potuto infatti più di una volta giungere ai più alti uffici di Governo. Questi due uomini che si amavano e si comprendevano tanto, purtroppo sono scomparsi contemporaneamente, quasi che uno non potesse vivere separato dall'altro. A noi in questo doloroso frangente non rimane che il cordoglio per la loro dipartita e la loro memoria incancellabile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta dell'onorevole Wollemborg perchè siano inviate alla famiglia del compianto senatore Silvestro Picardi le condoglianze della Camera. Chi l'approva si alzi.

(*È approvata*).

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Adempiendo all'incarico conferitomi dalla Camera, annuncio che ho chiamato a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge n. 135: Miglioramento degli archivi notarili e del loro personale, in sostituzione degli onorevoli Pozzi Domenico, Calleri Enrico e Tedesco, gli onorevoli: Nuvoloni, Callaini e Cuzzi. Ho chiamato poi a far parte della Commissione che esamina la proposta di legge n. 269: Assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate, l'onorevole Danieli in sostituzione dell'onorevole Pozzi Domenico.

Delegazioni di regi commissari.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio, con sua nota del 18 corrente, mi comunica copia dei regi decreti di pari data con i quali il maggior generale Paolo Spingardi, sotto-segretario di Stato per la guerra, e il contr'ammiraglio Augusto Aubry, sotto-segretario di Stato per la marina, sono stati nominati commissari regi per rispondere nella Camera dei deputati alle interrogazioni rivolte ai rispettivi ministri.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno è quella dell'onorevole Leali, al ministro dell'istruzione pubblica «per sapere il perchè dal 1898 non siasi provveduto al pagamento del compenso dovuto al regio commissario straordinario per il Conservatorio femminile del Bambin Gesù in Sezze e se intenda provvedervi.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

PINCHIA, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica. Il compenso dovuto al commissario regio, cui accenna l'onorevole Leali nella sua interrogazione, non deve essere pagato dal Ministero dell'istruzione pubblica, bensì dall'Istituto che fu ispezionato. Quando il Consiglio provinciale scolastico liquidò questo compenso, fu invitato l'Istituto a fare il pagamento, e questa era la sola attribuzione che spettasse al Ministero dell'istruzione pubblica.

Il seguito non riguarda il Ministero della pubblica istruzione; se l'Istituto non ha adempiuto al suo dovere ciò rientra nelle attribuzioni sia dell'interessato sia del Ministero dell'interno come esecutore della legge sulle Opere pie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leali per dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

LEALI. M'indussi a presentare questa interrogazione perchè per più anni ho fatto pratiche sia presso il Gabinetto sia presso le Divisioni del Ministero dell'istruzione pubblica senza poter mai ottenere una risposta concreta. Oggi l'onorevole sotto-segretario di Stato gentilmente mi dice che qui non c'entra il Ministero dell'istruzione pubblica; allora dovrò rivolgermi al Ministero dell'interno, perchè fino dal 1898 il Consiglio scolastico, nella seduta del 4 giugno 1899, oltre agli elogi, che fece a questo commissario regio, dicendo che aveva ordinato il Conservatorio in modo che il voto del fondatore del Conservatorio restava adempiuto rimuovendo il pericolo che tanto il fabbricato quanto i beni di questo Conservatorio passassero ad altro istituto, proponeva un compenso di lire 500. Questa proposta la fece naturalmente al Ministero della pubblica istruzione. Ora il Ministero della pubblica istruzione non ha dato evasione a questa proposta del Consiglio scolastico, e a me pare che dal 1899 ad oggi avrebbe potuto ben darla. Se il Ministero della pubblica istruzione non doveva ad essa dare evasione, poteva rivolgere la proposta del Consiglio scolastico a chi di ragione. Mi dispiace di non potermi dichiarare sodisfatto; vuol dire che ripresenterò la stessa interrogazione, come m'indica l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, all'onorevole ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Viene la interrogazione degli onorevoli Todeschini e Cabrini al ministro della guerra «sulla non ammissione ad allievo ufficiale nell'ottantottesimo fanteria del soldato Michele Fiore di Altamura provincia di Bari.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra. Mi dispiace di non essere in grado di rispondere a questa interrogazione, in quanto che il Ministero della guerra ignora completamente il fatto. Però fino